Stagione teatrale 2018/2019

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL

ntf17 napoli teatro festival 2017

DIREZIONE ARTISTICA RUGGERO CAPPUCCIO

STATI TEATRALI

con Napoli Teatro Festival 2017

presenta



Irène Némirovsky

I CANI E I LUPI





con (in ordine alfabetico)

Martina Carpi
Salvatore D'Onofrio
Giacinto Palmarini
Annalisa Renzulli

scene
Luigi Ferrigno

costumi
Zaira De Vincentiis

drammaturgia, musica e regia
Paolo Coletta

STATI TEATRALI / Napoli Teatro Festival
presentano

I CANI E I LUPI
dal romanzo omonimo di Irène Némirovsky



con (in o.a.)
Martina Carpi — Laurence
Salvatore D'Onofrio — Ben
Giacinto Palmarini — Harry
Annalisa Renzulli — Ada

scene Luigi Ferrigno
costumi Zaira De Vincentiis
drammaturgia, musica e regia Paolo Coletta

Parigi, Anni ’20. Ada, una giovane ebrea russa di Kiev, rincontra dopo molti anni il cugino Harry, sin dall’infanzia unico amore della sua vita. Si ritrovano entrambi disperatamente attratti l’uno dall’altra. Ada è diventata un'artista ribelle, Harry un ricco banchiere. Lei ha sposato Ben, il cugino “selvaggio”, lui Laurence, discendente di un'antica famiglia di banchieri francesi. Nulla però sembra poterli più unire, se non il sentimento della loro stessa perdita. Intriso di malinconia, questo romanzo sull’infanzia e l'innocenza perduta è un capolavoro della letteratura di una delle più grandi scrittrici del ‘900. All'incrocio tra cultura ebraica, slava e francese, e a metà tra parola parlata e parola cantata, la scrittura di Irène Némirovsky, trasformata in partitura scenica per quattro attori, continua a sorprendere con la sua modernità. Il Teatro si rivela ancora una volta utile a dar voce alle parole dette e pensate del romanzo, soprattutto a quelle che un personaggio non sa dire o non vuole dire, e che invece l’autrice chiarisce mirabilmente nel suo flusso di coscienza in terza persona. Ne "I cani e i lupi" emerge ancora una volta lo sguardo impietoso dell'autrice sugli elementi tipici dei giudizi e pregiudizi sugli Ebrei, in questo romanzo scritto a soli due anni dalla morte ad Auschtwitz. Irène Némirovsky, pur consapevole della pericolosità dei tempi, non può fare a meno di cogliere gli "umani, troppo umani" difetti di un modo di vivere e di essere, esemplificativi di una volgarizzazione in senso borghese dell’intera società, indicandoci il valore della libertà.

Lo spettacolo ha debuttato il 13 e 14 giugno 2017
al Napoli Teatro Festival — Palazzo Reale, Cortile delle Carrozze

Durata: 80'

Link video
https://youtu.be/dRoWjbRyaN8

Disponibilità: da giugno 2018

Organizzazione e distribuzione:
Stati Teatrali
+39 339 3113514
+39 333 3896777
statiteatrali@hotmail.com



































